

**107 P. FULGENZIO PASTORELLI. Ritiro Presentazione. (44)
Ceccano, 26 ottobre 1748. (Originale AGCP)**

Comunica l'arrivo in Ceccano, il grande fervore dei religiosi e domanda particolari preghiere perché Dio conceda la vittoria alla Congregazione.

I. C. P.

Car.mo P. Rettore amatissimo,

giunto in Ferentino le scrissi dandole nuova del mio buon viaggio e dei compagni. Lunedì, 21 corrente, giunsi a questo Ritiro, ed ho avuta la consolazione di ritrovare questi benedetti figliuoli in osservanza e fervore ed in un sol cuore *in charitate non ficta*, nonostante le presenti angustie ed emergenze.

Ora, che osservo meglio questo Ritiro, vedo che è buono assai, raccolto e di buon'aria; già è cominciata una buona e bella fabbrica di 20 e più celle, oltre le officine; e vi è un altro appartamento vecchio da farne con poco altre 10 celle per noviziato ecc. e tutto ciò sarebbe finito, se non fossero insorti i presenti rumori, i quali continuano, e si suscitano sempre più dal diavolo avvilimenti grandi, calunnie ecc.

Scrivendomi con lettera di ieri mattina Monsignor di Terracina, in cui mi dice il buon incamminamento di quel Ritiro, ma il cattivo di questo, e lo chiama il mio Calvario; asserendo che chi ha veduta la scrittura de' frati fa cattivo prognostico per noi ecc., ma io spero in Dio; certo che sarebbe una gran perdita per la Congregazione, e più per questi popoli, che tutti esclamano per noi ecc.

Or basta: *fiat voluntas Dei*. Ho scritto agli E.mi Crescenzi, Rezzonico; ed anche il signor Card. Simonetti di Viterbo mi scrive, e s'offerisce molto aiutare; anche il signor Card. Ponente, che è Cavalchini, mi vuole bene; ma le dico in verità che mai mi sono sentito così spogliato d'appoggio degli uomini come ora. Vorrei che si pregasse assai, con umiltà, carità e rassegnazione *in fide non ficta*, massime nella Novena della Santissima Presentazione, e potrebbe regalare i benedetti Novizi e Chierici Professi, di Gesù Sacramentato ogni mattina in tal Sacra Novena, ecc.

Se V. R. mi scrive non mi scriva qui, ma diriga la lettera Roma per Ferentino, dove sarò ai 4 novembre, poiché Monsignore vuole che dia gli Esercizi ad un Monastero di Monache, giacché non posso farvi la Missione, e vi starò fino ai 12, poi parto subito per Roma, dove spero essere ai 15 o 16, onde V. R. non mi scriva più qui, che da Roma l'avviserò come deve fare ecc. Non ho altro da dire. La saluto per parte di tutti di qui: e l'abbraccio *in Domino* con tutta codesta devota Comunità, e sono sempre più

Di V. R.

Ceccano, Ritiro di Santa Maria di Corniano, ai 26 ottobre 1748.

Raccomandi la lettera nel Palazzo dell'Ill.mo e R.mo Monsignor Vescovo di Ferentino.

Indeg.mo Servo aff.mo
Paolo della Croce